



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"GIOVANNI XXIII"
Caldogno (Vi)



Piano Triennale Offerta Formativa
Revisione anno scolastico 2021-2022

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.NON
STAT."GIOVANNI XXIII" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta
del 02/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0 del
25/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
02/12/2021 con delibera n. 4*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.7. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

IL CONTESTO

Descrizione geografica: Caldogno è un paese di circa 11.000 abitanti, confinante con la città di Vicenza. Il territorio è pianeggiante di origine alluvionale con presenza di argilla nel sottosuolo e varie risorgive.

Economia prevalente: buona presenza di aziende artigianali ed industriali con un tessuto di attività commerciali limitate al territorio. Più limitate le attività agricole.

Caratteristiche socio-culturali: il livello di istruzione varia in rapporto all'età. Nella popolazione più anziana si ha istruzione inferiore; nelle classi centrali d'età la scolarizzazione raggiunge tutta la gamma di livelli (media inferiore, superiore, università).

Condizione delle famiglie: la condizione socio-economica delle famiglie è nella media. Si rivela la presenza di popolazione anziana che vive sola e di famiglie monoparentali il cui reddito è talvolta appena sufficiente a mantenere un buon livello di vita.

La popolazione e situazioni di natura multiculturale e pluriethnica:

la popolazione è più giovane della media provinciale ed il tenore di vita è piuttosto elevato. Sempre più numerose sono le famiglie e i figli di lavoratori stranieri e questa è una opportunità di conoscenza e di apertura al confronto che la comunità calidonense e la scuola dell'infanzia non può sottovalutare.

La Scuola è inserita nella rete territoriale promossa dal servizio sociale territoriale, che riunisce soggetti e istituzioni per coordinare e mettere in sinergia le iniziative di solidarietà e di supporto educativo. È costante la collaborazione con il Distretto Socio-

Sanitario di Vicenza (in particolare con la sede di Costabissara per interventi di prevenzione nell'area di Caldogno), e con il Servizio Sociale del Comune

La Scuola dell'infanzia paritaria "Giovanni XXIII" è ubicata al centro di Caldogno, adiacente a tutti gli altri servizi sociali, dalla Chiesa alla Scuola Primaria, dal Centro Parrocchiale al Campo Sportivo/Polivalente.

L'edificio è di proprietà della Parrocchia che ne ha concesso l'uso alla Scuola con un contratto di comodato d'uso gratuito.

I bambini provengono da un ceto sociale medio, secondo lo sviluppo che il territorio ha avuto negli ultimi decenni, che ha determinato il passaggio dall'attività prettamente agricola a quella artigianale e commerciale. Accanto quindi a bambini figli di operai o dipendenti, ci sono figli di imprenditori e professionisti e l'integrazione tra di loro si realizza piuttosto bene.

Il tenore di vita si può definire medio/buono, in linea con quello di tutto il territorio del comprensorio di Caldogno. Allo stato delle cose, prima della crisi, la disponibilità di nuovi posti di lavoro ha richiesto nel tempo l'ulteriore forza lavoro soprattutto extracomunitaria. E questa presenza risulta essere presente anche tra i bambini frequentanti la Scuola. La formazione culturale dei genitori locali è buona.

Bisogni emergenti dal territorio

- La scuola si prefigge prima di tutto l'obiettivo di prendere in seria considerazione i bisogni dei bambini. Tali bisogni fanno da cornice a quelle che sono le attività quotidiane e proposte nell'azione didattica: un ambiente bello e confortevole conferisce benessere ai bambini e fa sì che essi vengano a scuola con serenità, separandosi dai genitori in modo tranquillo, questo può avvenire qualora l'ambiente scuola venga considerato dal piccolo un ambiente familiare
-
- La scuola è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sui principi del rispetto reciproco, della convivenza, della collaborazione e della cooperazione. La scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i servizi comunali, la parrocchia, la biblioteca, l'azienda sanitaria locale, partecipa inoltre alla rete per le scuole paritarie per l'infanzia e alla formazione promossa da FISM Vicenza.

- Poter trovare continuità di Servizi Educativi ZeroSei e di cura per la fascia 0 6
 - Possibilità di accoglienza di bambini portatori di bisogni socio educativi e culturali specifici
 - Possibilità di accoglienza per bambini portatori di svantaggio o disabilità
 - Estensione oraria delle aperture scolastiche
- A seguito dell'epidemia Covid 19 la struttura educativa ha risposto ai bisogni del territorio anche attraverso la riorganizzazione degli spazi interni ed esterni, orari, ingressi, uscite, attività e laboratori, per garantire la massima tutela sanitaria.
- Un'opportunità per contrastare il rischio di privazione relazionale ed educativa è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti attraverso i "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto è stato possibile ristabilire e mantenere un legame educativo con i bambini e le famiglie.

Le risorse finanziarie

La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII dispone di risorse ministeriali, regionali e locali.

Essa per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario può ricorrere a varie fonti di finanziamento, tra queste la principale è sicuramente rappresentata dalle **rette scolastiche che arriva a coprire il 57%** del totale delle entrate. Le altre fonti di finanziamento si possono così suddividere:

- Contributi Statali che rappresentano il 14% delle entrate totali,
- Contributi Comunali che rappresentano un altro 14% del totale entrate,
- Contributi Regionali che arrivano a rappresentare l'11% delle entrate
- Contributi da privati che rappresentano il 4% delle entrate

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ SC.MAT.NON STAT."GIOVANNI XXIII" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A03500C
Indirizzo	VIA MARCONI,76 CALDOGNO CALDOGNO 36030 CALDOGNO
Telefono	0444585020
Email	infanziacaldogno@gmail.com
Pec	giovannixxiii.caldogno@fismvicenzapec.it

Approfondimento

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La nostra scuola nasce nell'anno 1920 come scuola cattolica gestita dal personale religioso.

Oggi mantiene la sua identità religiosa pur essendo guidata da personale laico ed è inserita all'interno della comunità parrocchiale di San Giovanni Battista. Fonda l'azione educativa su una concezione cristiana della vita e della realtà.

La Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" è una Scuola paritaria con funzione pubblica, riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione dal 28 Febbraio 2001.

Scuola inserita in un sistema integrato di istruzione 0/6 come previsto dalla Legge 107/2015 grazie alla collaborazione con i servizi educativi del territorio (Nido, Infanzia, Primaria)

La scuola pone al centro dell'azione educativa il bambino e promuove lo

sviluppo integrale della persona, delle sue potenzialità affettive, cognitive o relazionali, morali, corporee, etiche e religiose ispirandosi alla concezione cristiana del Concilio Vaticano II, agli orientamenti pastorali della CEI, in particolare quelli per i decenni 2010/2020, alla Costituzione italiana e alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

La scuola accoglie tutte le famiglie senza alcuna distinzione di razza, etnia o religione; svolge un servizio rivolto a tutti coloro che la scelgono e che sono disponibili a un cammino di formazione umano-cristiano.

LA STORIA

La Scuola dell'Infanzia, denominata Scuola Materna parrocchiale di Caldogno ebbe nascita nel "rustico" dei signori Businelli intorno al 1920 per iniziativa dell'arciprete don Giuseppe Rezzaro. Fu il successore don Emilio Menegazzo ad inaugurare i locali il 27 maggio 1923. Lo stesso arciprete ampliò i locali nel 1937 e nel 1947, adibendo una parte dello stabile a piccolo orfanotrofio (1940). Nel 1964 iniziò la costruzione dell'attuale Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII", inaugurata nel maggio 1966. Un consistente ampliamento si concluse nel 1994 e un ulteriore ampliamento è stato realizzato nell'anno 1999/2000.

La direzione della Scuola fu affidata alle Suore fin dal 1923 per condurla fino all'anno 2010. La gestione è stata curata negli ultimi trent'anni da un apposito Comitato eletto dai genitori con la partecipazione del Parroco e della Coordinatrice. La scuola nell'anno 2001 viene riconosciuta Paritaria. In seguito alla convenzione con il Comune di Caldogno entrarono a far parte del Comitato di Gestione dei rappresentanti designati dall'Amministrazione Comunale.

Allo stato attuale la Scuola è "parrocchiale" e gestita da un Comitato di Gestione, il legale rappresentante, parroco pro-tempore della parrocchia di Caldogno, la coordinatrice e le insegnanti sono tutte laiche.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Musica	1
	motoria	1
Aule	salone	1
Servizi	Mensa	

Approfondimento

RICOGNIZIONI E ATTREZZATURE

La Scuola ubicata in via Marconi Caldogno al civico n. 76, è costituita da un fabbricato articolato su un livello, e presenta spazi ampi e luminosi pensati per offrire ai bambini molteplici e differenziate esperienze. L'ambiente fisico è consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili.

Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Al piano terra trovano collocazione i servizi generali: un atrio, la segreteria, l'angolo infermeria, l'ufficio direzione.

Dedicati all'infanzia si trovano: un salone, le sei sezioni, tra stanze per la nanna, i servizi igienici per bambini, la palestra, la sala da pranzo.

Dedicati all'area servizio mensa: una cucina, una dispensa, i servizi igienici per adulti.

Dedicati agli adulti: gli spogliatoi, i servizi igienici e una stanza riunioni.

All'esterno la scuola è dotata di ampio giardino e cortile. Il giardino è organizzato per i bambini della scuola dell'infanzia con giochi fissi, sabbiera coperta, segnaletica per l'educazione stradale, tricicli e spazi verdi per giochi di ambito naturalistico.

Con riferimento al tempo di pandemia che stiamo vivendo, la scuola ha approntato modalità organizzative che contemplino l'organizzazione di attività educative e didattiche con l'ottica della valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile l'utilizzo di spazi aperti. I cambiamenti riguardano le postazioni e gli orari scaglionati dei momenti accoglienza e consegna dei bambini, il luogo del pranzo e le stanze del sonno in considerazione della specificità dell'età evolutiva dei bambini frequentanti il servizio.

RISORSE PROFESSIONALI

Approfondimento

RISORSE PROFESSIONALI



Insegnanti

Nella Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII di Caldogno operano 9 insegnanti e 5 ausiliari.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

La formazione di docenti ed operatori in materia di sicurezza e i corsi di aggiornamento pedagogico organizzati da Fism Vicenza o da altri enti accreditati garantisce l'impegno e la serietà dei ruoli; il confronto e la collegialità favoriscono un clima di appartenenza e di collaborazione fra tutto il personale.

Le insegnanti rappresentano l'anima della scuola, hanno in comune alcuni aspetti importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione.

Personale ausiliario

Oltre alle insegnanti, assumono grande valore nella nostra scuola le cuoche e il personale di pulizia che ogni giorno curano la qualità dei pasti e l'igiene dell'ambiente. Questa tipologia di personale non ha solamente il compito di provvedere ai servizi tecnici riguardanti la struttura, ma entra attivamente nella stessa dinamica educativa. Ad esempio la partecipazione alle routine quotidiane del servizio, i momenti di relazione con il bambino e la sua famiglia.

Una Coordinatrice scolastica

L'insegnante di sezione

- L'insegnante di sostegno e operatore all'assistenza
- Un'insegnante per sostegno dell'attività pomeridiana

- Il personale educativo in musica
- Una cuoca e un aiuto cuoca
- Tre ausiliarie
- La segreteria per tutti gli aspetti amministrativi
- I volontari del paese
- Il comitato di gestione

Per l'anno scolastico 2021/2022, a conseguenza dell'emergenza sanitaria Covid 19, al fine di attuare tutte le misure di prevenzione emanate dalla Regione Veneto e dal Ministero, il personale ausiliario è stato riorganizzato, ed è stato aumentato l'orario giornaliero di alcune insegnanti.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Alla luce dei documenti ministeriali con riferimento alle indicazioni nazionali 2012, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018 e alle Raccomandazioni del consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente 2018, la scuola dà priorità ai seguenti obiettivi formativi: l'identità personale, valorizzando la loro esperienza pregressa, il confronto interpersonale, lo sviluppo delle potenzialità individuali, lo stimolo all'auto-consolidamento e all'autoregolazione degli apprendimenti, nel rispetto e nella valorizzazione delle loro peculiarità culturali e sociali.

Il filo rosso che collega tutte le attività progettate può essere sintetizzato in un'unica grande finalità: far sì che nessun alunno rimanga indietro. Il processo di pianificazione delle attività didattiche, curriculari, extracurriculari e organizzative nella nostra scuola è centrato sulla qualità dell'apprendimento per tutti, sostenendo sia difficoltà e disagi sia potenzialità ed eccellenze. La nostra Istituzione scolastica si propone di rispondere ai bisogni degli allievi, con particolare attenzione a quelli individuali, e di assicurare un'offerta formativa articolata, organizzata, correlata con il territorio, tesa ad innovarsi per un miglioramento continuo del servizio, in quanto scuola per tutti e per ciascuno. Si pone la finalità di sostenere, guidare e stimolare tutti gli alunni nel percorso di crescita e conoscenza, rispettandone tempi e modalità di apprendimento. I docenti, attraverso la progettazione didattica ed educativa, non promuovono solo la prevenzione dell'insuccesso scolastico, la socializzazione o attività di rinforzo delle conoscenze ed abilità, ma sostengono anche lo sviluppo delle eccellenze, consentendo a ciascun alunno di esprimere al meglio le proprie potenzialità. Alla luce del principio di fondo "NON UNO DI MENO" il nostro istituto considera elementi imprescindibili della comunità educante i tre ambiti di seguito



riportati:

La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di scuola dell'infanzia e scuola primaria;

- *Il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo della scuola, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;*
- *La piena condivisione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S.*

Obiettivi formativi

- *Sviluppo di competenze in materia di cittadinanza*
- *Sviluppo dei comportamenti responsabili*
- *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e attività di laboratorio valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie*
- *Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati per alunni in situazioni di diversabilità*
- *Educare alla visione cristianesimo della vita e della realtà*
- *Centralità della persona bambino/a*
- *Attenzione intelligente e paziente ai suoi ritmi e processi di crescita*
- *Promozione della personalità del bambino /a e nella sua integrità*

La scuola riconosce i bambini e le bambine al centro di ogni progettazione, come persone uniche e irripetibili, portatrici di bisogni e di diritti, di cultura e di storia personale che necessitano di rispetto, accoglienza e valorizzazione.



Altre fonti

Il quadro di riferimento per la progettazione curricolare trae ispirazione dalle seguenti fonti:

- *La Costituzione Italiana*
- *Le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei*
- *Il Vangelo e l'Enciclica Fratelli Tutti Papa Francesco*
- *La Tradizione culturale ed educativa della Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII di Caldogno.*

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La nostra Vision ovvero il nostro orizzonte progettuale

La Vision "***Vivere e imparare insieme***", condivisa a livello collegiale, rappresenta la direzione verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la scuola Giovanni XXIII dovrebbe realizzare nella sua azione. La scuola e le persone che in essa vi operano intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nell'attuazione di una scuola possibile che rappresenta la meta verso cui si desidera



evolversi.

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Giovanni XXIII" si propone come obiettivo principale quello di promuovere la crescita serena ed armonica del bambino nella sfera affettiva, sociale ed intellettuale, dandogli la possibilità di esprimersi in tutte le sue potenzialità. Per il personale educativo, infatti, il benessere del bambino è condizione essenziale e punto di partenza per ogni apprendimento.

- È fondamentale garantire l'equilibrio nello sviluppo delle varie componenti della sua personalità, avendo massimo rispetto per i suoi ritmi di crescita e per gli interessi personali. Solo così potrà raggiungere quello sviluppo integrale che gli permetterà di diventare "un vero uomo".
- Le insegnanti organizzano a tal fine un ambiente di apprendimento in cui ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Per questo motivo i nostri progetti promuovono le potenzialità e la creatività di ogni bambino.
- Realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, nonché di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.
- Innalzare i livelli di competenza dei bambini nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Garantire la piena realizzazione e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento dei bambini, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica ed organizzativa.
-



Compatibilmente con le risorse disponibili, garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, in coordinamento con il contesto territoriale.

LA MISSION

La Scuola dell'infanzia Paritaria GIOVANNI XXIII intende collocarsi nel territorio come "luogo" di formazione, come ambiente educativo che pone al centro della sua azione il bambino/a in quanto persona, in ogni suo aspetto, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane e sociali. Tale mission, esplicitata nel Piano dell'Offerta Formativa come declinazione del mandato istituzionale nel contesto di appartenenza, viene resa nota anche all'esterno, alle famiglie e al territorio, attraverso l'esplicitazione dei principi e delle scelte educative e metodologiche, dei curricoli e dell'organizzazione generale, delle aree di attenzione del Piano dell'offerta formativa, dei progetti, degli accordi di rete.

La nostra scuola dell'Infanzia intende proporsi come ambiente educativo che aiuta il bambino e la bambina a sentirsi protagonista del proprio sviluppo intellettuale, affettivo, sociale.

La scuola, essendo stata fortemente pensata e voluta dalla comunità parrocchiale di Caldogno, pone al centro del suo esistere la formazione integrale della persona, inserita pienamente nella propria comunità di appartenenza. In essa il bambino viene aiutato ad esprimersi, apprendere, crescere, favorito da un clima di benessere, cura e di accoglienza nel quale scopre la bellezza della relazione con gli altri, la ricchezza della diversità, la sfida dell'impegno personale.



Le insegnanti organizzano a tal fine un ambiente di apprendimento in cui ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Per questo motivo i nostri progetti promuovono le potenzialità e la creatività di ogni bambino ed hanno diverse finalità, come: Sviluppo dell'Identità, sviluppo dell'Autonomia, sviluppo delle Competenze, sviluppo del senso di Cittadinanza.

In riferimento ai recenti documenti nazionali e internazionali, con particolare attenzione alle Indicazioni nazionali 2012, alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018) e alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018) la Scuola dà priorità ai seguenti obiettivi formativi.

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli



alunni e degli studenti.

- I bambini e le bambine sono al centro di ogni progettazione.
- L La scuola si impegna a favore di un'educazione integrale dei piccoli, attenta alla loro individualità, irripetibilità, globalità.

Le docenti approfondiscono le teorie pedagogiche del nostro e del precedente secolo. In particolare:

M. Montessori: "Metodo educativo rivolto alla libera attività all'interno di un ambiente educativo preparato, su misura e specifico per caratteristiche dei bambini in età diverse"

- ***Bruner: "suggerisce di sviluppare attività per laboratorio inteso come ambiente attrezzato, luogo del fare e dell'imparare facendo".***
- ***Janusz korczak: "invita ad imparare a rispettare le fasi di crescita del bambino"***
- ***Piaget: "l'educazione deve mirare al pieno sviluppo della persona per il suo inserimento nella vita sociale e deve contribuire al potenziamento del rispetto dei diritti dell'uomo...."***
- ***L. Malaguzzi e Reggio Approach: è una filosofia educativa fondata sull'immagine di un bambino con forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende attraverso i cento linguaggi appartenenti a tutti gli esseri umani e che cresce nella relazione con gli altri. Il salone della scuola è piazza luogo di incontro e di lavoro di intersezione.***



L'atelier è uno spazio innovativo dove il bambino può sperimentare diverse forme espressive.

- **Vangelo:** Anche i vangeli ci parlano dei bambini in alcune scene. Certo, sono poche volte, ma sufficienti per farci comprendere l'enorme considerazione che Gesù ha per loro. Gesù ha rapporto privilegiato con i bambini, tanto a indicarli come "i veri abitanti del cielo". Anche Gesù è stato bambino. In cosa farete al più piccolo dei miei fratelli, lo avrete fatto a me..." Matteo, "... lasciate che i bambini vengano a me...Luca".

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- **PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI.**
- **IL SERVICE LEARNING è una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il Learning (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità. L'elemento innovativo di questa proposta sta nel collegare strettamente il servizio all'apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente. La sua implementazione consente simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una**



pedagogia capace di migliorare l'apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva. Le docenti di sezione della nostra Scuola hanno partecipato al corso di formazione di "Service Learning" e lo andranno ad attuare con tutti i bambini.

- **Miglioramento dei Contenuti Curricolari.**
- **Implementazione delle conoscenze, abilità ed esperienza "del fare" mediante attività laboratoriali.**
- **Innoviamo la didattica : Il progetto si propone di migliorare i processi di apprendimento per ciascun alunno, approfondendo e condividendo pratiche educative e didattiche che favoriscano processi di inclusione e che diano a ciascuno la possibilità di apprendere al meglio i contenuti proposti, secondo le proprie potenzialità e i propri tempi. Le attività didattiche proposte prevedono l'utilizzo di metodologie didattiche innovative , basate su attività naturalistiche , all'aria aperta, la classe all'aperto.**
- **Diffusione della cultura digitale mediante il progetto digitale e l'installazione di nuovi strumenti come le Lavagne Multimediali Interattive (L.I.M.) all'interno degli ambienti scolastici.**
- **Robotica (educativa)-Utilizzare alcuni mediatori didattici, i robot, per imparare a pensare in modo creativo, per sviluppare il pensiero divergente, per costruire abilità e competenze giocando.**
- **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.**
- **Promozione dell'educazione alla salute e al Benessere**
- **Promozione del Progetto Abitare la scuola**

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO



L'aggiornamento del PTOF in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti, normativamente previsti:

Le Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, n. 89;

- Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019, a partire da questo anno scolastico.
- L'educazione civica è obbligatoria fin dalla scuola dell'infanzia, coinvolgendo i bambini in iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile.
- "L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto dei diritti e dei doveri".

Natura

Sono stati allestiti all'interno della struttura scolastica delle aree naturalistiche, intese come ambiente di apprendimento caratterizzate dalla presenza di materiali naturalistici. I bambini saranno accompagnati a conoscere e sperimentare la natura e i relativi materiali.

Cittadinanza

I bambini della scuola dell'infanzia vivranno progetti di cittadinanza attiva secondo l'approccio del service learning, mettendo in primo piano il protagonismo dei bambini.

Tecnologia

Le nuove tecnologie sono oramai un ambito imprescindibile di educazione



e vita culturale, l'infanzia dei nostri bambini ha, fra le sue caratteristiche salienti, l'essere immersa nella società dell'informazione. Per un bambino i cui genitori navigano, per divertimento, per informazione o per lavoro, il rapporto con il mondo di Internet è quanto di più naturale e convenzionale ci sia.

Musica Benessere

Il percorso musicale accompagna i bambini a vivere esperienze in piccolo e grande gruppo per sviluppare la capacità di ascoltare se stessi e di entrare in relazione positiva con l'altro. L'esperienza musicale si svolge attraverso esperienze ludico relazionali.

Educazione all'aria aperta

Premesso che lo spazio – classe rimane un luogo formativo irrinunciabile in quanto motore di socializzazione ed alfabetizzazione primaria, le azioni previste nel PdM mirano al graduale superamento del concetto di “classe” per andare verso “ambienti di apprendimento” aperti e flessibili utilizzando le potenzialità. L'ambiente esterno quindi diventa occasione di scoperta e di apprendimento per coinvolgere il bambino in esperienze dirette di realtà.

Educazione all'aperto “Gioco bimbo Natura”

In questo nuovo anno scolastico la scuola dell'Infanzia Giovanni XXII propone di investire sull'incontro tra bambini e l'amicizia con la natura.

Le tesi pedagogiche principali oggi diffuse sono state oggetto di seminari, formazioni rivolte ai gruppi di lavoro e riqualificazione dei giardini educativi. Tante sono le piste di lavoro progettate.

Da fuori a dentro.



Aver avuto l'opportunità di sperimentare e osservare il gioco spontaneo dei bambini, i materiali e il ruolo dell'adulto all'aperto, permette di rileggere il contesto anche degli spazi interni con occhi nuovi. Si è riflettuto su come espandere e dilatare tempi e spazi interni per renderli più flessibili, differenziare i gruppi dei bambini e le possibilità di scelta di giochi e materiali.

Lavoro aperto e educazione all'aperto

Tali metodologie condividono prospettive e approcci. Anche nell'educazione all'aperto è il mondo che contamina l'esperienza del bambino e la trasforma mettendo al centro l'esperienza, il gioco, l'autonomia dei bambini e la loro possibilità di scelta. Anche l'educazione all'aperto ha sviluppato una ricchezza di soluzioni e strumenti operativi che hanno reso via via più semplice e sicura questa prospettiva.

Cosa sta cambiando

Stanno cambiando gli sguardi degli adulti, sia educatori/insegnanti che genitori. Sempre di più, i servizi per l'infanzia vivono i giardini tutto l'anno e li ripensano a partire da piccoli cambiamenti e dagli interessi dei bambini. Le recenti metodologie invitano alle aule all'aperto e alla riscoperta della natura vicino a noi, in città e nei parchi territoriali.

Le progettazioni educative non solo vengono motivate da salute e benessere, ma soprattutto favoriscono le esigenze dei bambini e dell'emergenza sanitaria. Sempre più attenta diventa da parte dei gruppi di lavoro una valutazione bilanciata tra rischi e benefici dell'esperienza all'aperto.

L'interesse spiccato al re-incontro con i materiali naturali ha consentito agli insegnanti di rielaborare e rileggere l'organizzazione del contesto educativo evidenziando le ipotesi, gli apprendimenti, le motivazioni e i tempi di attenzione dei bambini.

I materiali naturali proprio per questo sono concettualmente materiali



intelligenti_: rondelle, tronchi, paglia... innescano, infatti, giochi complessi, non struttura dall'adulto e pre-definibili, esperienze affascinanti per l'osservazione, che interrogano la quotidianità e chiedono spazi e tempi differenti e rimodula.

Sistema Chess

Il principale strumento di innovazione è il sistema Chess, acronimo di Child Evaluation Support System, è un sistema per l'osservazione degli esiti educativi nella prima infanzia (esso si interessa degli asili nidi e le scuole dell'infanzia). Grazie a questo sistema è possibile monitorare i risultati educativi della prima infanzia ottenendo un insieme di informazioni trasversali riscontrabili facilmente in qualsiasi bimbo.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Laboratori di innovazione didattica

Verranno pianificati dei nuovi laboratori, atelier e delle attività innovative che permettono di accrescere la creatività del bambino in modo alternativo.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Formazione

Formazione rivolta al personale educativo in ambito informatico per potere poi trasmettere le conoscenze ai bambini.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

Il documento Indicazioni Nazionali per il Curricolo recita: “La valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita: Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perchè orienta ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”.

Nella Scuola dell'infanzia prevale un approccio centrato sull'osservazione e valutazione ecologica del bambino. Consente non solo di fermare momenti e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo, dei singoli ma è anche una postura, un atteggiamento alla riflessione, orienta l'intervento professionale.

L'osservazione nelle sue diverse modalità risulta essere la base per la definizione dei progetti, delle proposte, dei profili dei bambini e al tempo stesso per la valutazione dei percorsi attuati.

Cosa valutiamo:

i comportamenti, le competenze, affettive, sociali, motorie, linguistiche, espressive, cognitive che i bambini di tre, quattro, cinque anni possono dimostrare.

Osserviamo il traguardo di sviluppo delle competenze che non è un risultato da misurare, ma un processo che il bambino compie nel suo cammino di apprendimento ed esplorazione della realtà.

L'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo, ma è anche un modo per prendersi “cura” del bambino.

La scuola si avvale dell'osservazione e autovalutazione intese come monitoraggio del percorso formativo dei bambini attraverso un supporto applicativo informatico: Sistema Chess.



La metologia Chess un sistema per il monitoraggio dell'esito educativo nei servizi della prima infanzia, in coerenza con gli ultimi orientamenti nazionali e internazionali. Chess raccoglie un insieme di elementi trasversali osservabili facilmente in qualsiasi bambino, che forniscono una visione di insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini di fascia 0-6. Chess è un supporto importante al lavoro dell'educatore, del pedagogo e dell'insegnante nella predisposizione di progetti educativi focalizzati sulla specificità del singolo bambino, nella programmazione didattica dell'intero gruppo o sezione e nel dialogo con le famiglie.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

SC.MAT.NON STAT."GIOVANNI XXIII"

VI1A03500C

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Approfondimento

Come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la Scuola si impegna affinché al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Esse sono articolate in rapporto all' identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), all' autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), alla competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), e alla cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Il documento "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" 2018 della scuola dell'infanzia e primo ciclo d'istruzione si propone l'obiettivo di garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti le competenze chiave per affrontare i cambiamenti e le sfide del loro presente, per proiettarsi al meglio nel futuro.

Centralità dello studente

La scuola attua la sua offerta, cercando di inserire stimoli, interessi, proposte, per rispondere ad esigenze conoscitive ed emotive giudicate importanti per la formazione integrale della personalità degli alunni.

Il bambino al termine della scuola dell'Infanzia:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a

finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

L'attività della scuola dell'infanzia segue il calendario regionale progettando di anticipare di una settimana l'apertura destinata all'accoglienza dei bambini piccoli con orari ridotti – diversificati e con la presenza dei genitori.

LA GIORNATA SCOLASTICA

Accoglienza del mattino	Dalle ore 7.30 alle ore 9.00
Attività di routine, igiene personale e merenda	Dalle ore 9.00 alle ore 10.00
Attività programmate in sezione o all'aperto	Dalle ore 10.00 alle ore 11.00
Attività di routine	Dalle ore 11.00 alle ore 11.15
Pranzo primo turno	Dalle ore 11.15 alle 12.00
Pranzo secondo turno	Dalle ore 12.15 alle 13.00

Prima uscita	Ore 13.00
Attività di routine e riposo per i bambini piccoli	Dalle ore 13.00 alle ore 14.45
Attività di routine e laboratori pomeridiani per i bambini medi e grandi	Dalle ore 13.30 alle 14.45
Igiene personale e merenda	Dalle ore 14.45.00 alle ore 15.15
Seconda uscita	Dalle ore 15.30 alle 16.00
Servizio di posticipo	Dalle ore 16.00 alle ore 18.00
All'interno del tempo scuola ci sono anche dei momenti previsti per il gioco libero per rispondere alle esigenze dei bambini,	

APPROFONDIMENTO

Per l'anno scolastico in corso a seguito della pandemia Covid 19 gli orari della scuola sono stati rielaborati in modalità scaglionata, come pure i momenti d'uso dei servizi igienici, momenti pranzo, nanna, laboratori e attività

didattiche al fine del rispetto del distanziamento, della sicurezza sanitaria e del gruppo epidemiologico

L'orario giornaliero di funzionamento va dalle ore 8.00 alle ore 16:00, per un totale di 40 ore settimanali; la scuola offre la possibilità ai genitori che necessitano dell'anticipo per motivi di lavoro, di usufruire di questo servizio a partire dalle 7.30. È inoltre possibile l'uscita di mezza giornata alle ore 13.00 - 13.15.

Infine dalle ore 16.00 alle ore 18.00 è possibile il servizio di posticipo.

La scuola è operativa dal lunedì al venerdì;

la segreteria è aperta nei seguenti giorni:

- lunedì dalle 15.00 alle 16.00
- martedì dalle 08.30 alle 09.30
- mercoledì dalle ore 15.00 alle 16.00
- giovedì dalle 08.30 alle 09.30 e dalle 15.00 alle 16.00

Durante il mese di luglio viene organizzato il Centro ricreativo estivo in collaborazione con la parrocchia di Caldogno. L'attivazione di tale servizio verrà valutata in corso d'anno in base all'andamento dell'emergenza sanitaria e alle indicazioni nazionali e regionali.

Aperture straordinarie

Nell'arco del prossimo triennio verranno pianificate delle proposte di centri ricreativi invernali/primaverili allo scopo di soddisfare i bisogni delle famiglie che per particolari necessità chiedono un servizio nei periodi di vacanza scolastica.

NOME SCUOLA

SC.MAT.NON STAT."GIOVANNI XXIII" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

CURRICOLO DI ISTITUTO

Nel quadro delle finalità generali indicate

- assumendo come *"orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (18 dicembre 2006)"*
- attenendosi al *"profilo delle competenze al termine del primo ciclo dell'istruzione"* definito nelle Indicazioni Nazionali
- *tenendo come riferimenti i "traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento" relativi, indicati nello stesso documento*
- *ispirandosi al criterio della continuità ed unitarietà verticale del curricolo*

Le insegnanti della scuola Giovanni XXIII hanno revisionato il curricolo della scuola riunendosi collegialmente, individuando per ogni disciplina i processi cognitivi che sottendono allo sviluppo delle competenze, declinando le otto competenze chiave europee in competenze disciplinari, conoscenze, abilità e metodologie comuni.

La pianificazione dell'offerta formativa triennale della scuola assume valori, principi e significati che sono collettivamente condivisi all'interno dell'organizzazione con particolare riferimento a comportamenti concreti e alla pratica quotidiana di fare scuola. In sintesi essi possono definirsi nei seguenti punti: uguaglianza, accoglienza e inclusione, qualità

dell'insegnamento, partecipazione, efficienza e trasparenza, qualità dei servizi.

Il curriculum della nostra Scuola è da un lato espressione di libertà e insegnamento e dell'autonomia scolastica, dall'altro esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.

CURRICOLO

Il curriculum è il cuore didattico del piano dell'Offerta Formativa; viene predisposto dal collegio dei docenti nel rispetto degli orientamenti e dai vincoli posti dalle Indicazioni ministeriali. La sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola dell'infanzia con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni, nell'arco del quale s'intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. In tale scenario, il curriculum è stato organizzato nel rispetto delle finalità qui di seguito riportate. La sostanza del curriculum deve essere basata sull'osservazione, sull'idea di apprendimento mediante:

- La relazione con il mondo esterno ed interno
- Gli interessi autentici dei bambini
- Gli interessi delle famiglie
- Gli interessi della comunità

Nella scuola, per una maggiore tutela rispetto al COVID, si sono organizzate sezioni in maniera diversa, eterogenee che talvolta non tengono conto dei criteri e delle motivazioni pedagogiche che fino ad oggi hanno orientato le scelte organizzative didattiche; ad esempio ora i fratelli vengono messi nella stessa sezione, talvolta anche assieme a parenti o ad amici di maggior frequentazione, abbiamo costituito sezioni con bambini provenienti da altre sezioni, per rispondere alle esigenze orarie delle famiglie.

L'attività didattica è programmata tenendo conto di questo modello educativo eterogeneo e del delicato periodo epidemiologico che stiamo attraversando.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione Italiana Articolo 33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istruisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, proclamata nel 1989
- Il Ministero della Pubblica Istruzione costituì una Commissione di studio, con il compito di definire il quadro delle conoscenze irrinunciabili che dovranno padroneggiare i ragazzi al termine della formazione scolastica 1997
- Venne elaborato un secondo documento denominato: "I contenuti fondamentali per la formazione di base 1998
- Venne costituita una Commissione d'esperti per definire i criteri generali per l'elaborazione dei nuovi curricula Giugno 2000
- La legge sull'autonomia non si parla più di programma ma d'indicazioni per il curriculum che il ministero deve emanare settembre 2000
- Indicazioni nazionali 2012
- Indirizzi per il curriculum, Ministro De Mauro 2001
- Indicazioni Nazionali per gli indirizzi di studio, Ministro Moratti 2004
- Nuove Indicazioni per il curriculum, Ministro Fioroni 2007
- Traguardi d'insegnamento della religione Cattolica per l'infanzia (2010)
- Nuove Indicazioni per il curriculum, Ministro Profumo 2012

- Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente 2018
- Nuovi orientamenti dati da Papa Francesco 2016
- La legge 107/2015 "Buona Scuola"
- D.L 65/2017 Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni

L'idea di curricolo

Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti e di traiettorie condivise, che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nelle progettualità di ogni nido e scuola dell'infanzia interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo.

Secondo le Raccomandazioni dell'Unione Europea (2019), i curricoli 0-6 devono:

rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;

- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

Il Curricolo esplicito

Il curricolo esplicito viene definito all'inizio di ogni anno scolastico attraverso

la stesura dei progetti educativi-didattici che sono definiti attraverso le Unità di apprendimento (Uda) le quali si declinano in:

- competenze chiave europee
- campi di esperienza
- traguardi di competenza

Le Finalità da promuovere nei bambini:

- la propria Identità, per sentirsi riconosciuti come persone uniche e irripetibili, per stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato;
- l'Autonomia per avere fiducia in sè e negli altri;
- nuove Competenze per imparare a riflettere, comprendere, raccontare e descrivere le proprie esperienze;
- esperienze di Cittadinanza per scoprire l'altro da sè e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni, per condividere regole e comportarsi con rispetto nei confronti degli altri, dell'ambiente, della natura.

IRC

Il nostro compito è quello di capire come possiamo utilizzare al meglio le nuove Indicazioni IRC e la prospettiva delle competenze nel quadro delle finalità che oggi la scuola si pone, portando nuova linfa non solo nel nostro modo di progettare, ma anche nel nostro concreto modo di agire in classe.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC)"concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine"; ispirandosi al Vangelo di Gesù e ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Nella stesura della progettazione educativa-didattica si tengono presente gli

specifici Traguardi IRC con riferimento ai Campi di esperienza:

- Il sè e l'altro
- Il corpo in movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Tali campi forniscono ai bambini lenti di ingrandimento per osservare, analizzare, scomporre e ricomporre la realtà.

La nostra Scuola Paritaria di ispirazione cristiana svolge un pubblico servizio all'interno del "Sistema Nazionale di Istruzione"; per questo ha ben presente e intende valorizzare al massimo l'apporto originale e insostituibile che l'IRC offre per qualificare la sua proposta educativa. In quanto insegnamento culturale, è offerto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa di ciascuno ma nel rispetto della libertà di coscienza delle famiglie dei bambini iscritti. All'interno della nostra scuola il curriculum IRC si concretizza attraverso ogni attività educativo\didattica, quindi nella vita scolastica nel suo complesso in quanto ogni suo aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione. Sono inoltre previsti dei contenuti specifici all'interno della programmazione annuale e dei momenti celebrativi in concomitanza con le principali festività cristiane. I contenuti specifici dell'IRC, l'insegnamento della religione cattolica non è un corso di teologia; i contenuti sono curvati a favore della formazione del bambino, in un contesto educativo

Tutto ciò è garantito dalla presenza di insegnanti motivate, formate e in possesso degli stessi titoli previsti dalla normativa per gli insegnanti di religione delle scuole statali.

Il curriculum implicito

Il curriculum del quotidiano

L'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento rappresenta la "trama visibile" del curriculum di ogni istituzione educativa, agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consente di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuisce a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia, la conquista delle competenze.

L'organizzazione della nostra struttura educativa si definisce attraverso le coordinate del tempo e dello spazio ed è influenzata dalla cultura organizzativa delle persone che vi lavorano, dalla storia e natura dell'unità stessa, dai vissuti degli operatori, dei bambini e delle famiglie che la frequentano.

L'ambiente educativo: il terzo educatore

Spazi, strutture e arredi

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.

L'ambiente fisico è stato consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi, apertura-chiusura).

Gli spazi della scuola sono accoglienti, parlano ai bambini attraverso la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso è curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dialogano, sviluppandosi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento.

Materiali e tecnologie

I materiali che accompagnano le giornate dei bambini sono scelti con particolare attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, "poveri" e naturali), privilegiando materiali che stimolino l'esplorazione e la fantasia, strutturati e non, giocattoli, libri, oggetti che orientino alla collaborazione. Ci sono materiali per attività individuali e di gruppo, per la motricità, per l'educazione alla musica, per l'arricchimento linguistico, per il gioco esplorativo e simbolico, per l'uso all'aperto, per le attività espressive, per bambini con bisogni speciali, ecc. Un'attenzione specifica è riservata alla scelta dei sussidi tecnologici (tablet, robot, macchine fotografiche, videocamere ecc.) il cui uso è in primo luogo familiare agli adulti e in seguito ben calibrato nella disponibilità ai bambini. Una educazione equilibrata all'uso delle tecnologie, anche attraverso il confronto con i genitori, è oggi una responsabilità non differibile per le istituzioni educative per l'infanzia.

Il Tempo

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti.

Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i

bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frette e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia. L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative.

Le Routine

Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze. Esse hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità.

Socialità e gruppi

L'istituzione educativa per l'infanzia è un luogo di socialità diffusa dove i bambini vivono e apprendono le prime regole di una comunità extra-familiare. Le insegnanti e altre figure adulte si propongono in prima persona come esempio favorendo l'instaurarsi nel gruppo di lavoro di un'atmosfera incentrata sulla cooperazione e il rispetto reciproco, la promozione di dinamiche sociali improntate al decentramento, alla crescita etico-morale e dunque allo scambio democratico.

Una particolare cura è riservata alla promozione di relazioni positive tra adulti con bambini, tra adulti, tra bambini di sezione e intersezione. Nella scuola

dell'infanzia l'organizzazione dei gruppi sezioni è eterogenea.

Le esperienze che coinvolgono bambini di età diversa favoriscono l'osservazione reciproca, l'invenzione e l'imitazione delle strategie di soluzioni di problemi, forme differenziate di gioco e apprendimento e l'assunzione di una pluralità di ruoli e di responsabilità. La compresenza di età diverse, se non è solo il frutto di contingenze organizzative, può sollecitare l'attivazione di abilità sociali, cognitive, emotive complesse.

In riferimento al corrente anno scolastico 2021/2022, al fine del contenimento di diffusione Covid 19, i gruppi sezione sono stati organizzati nel rispetto delle indicazioni sanitarie Ministeriali e della Regione Veneto. Ed in particolare gruppi bolla, necessità lavorative delle famiglie.

Dimensione professionale

Le figure professionali della nostra scuola sono indirizzate e hanno in comune alcuni aspetti importanti: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo basata sull'osservazione e sull'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione, sull'accurata progettazione.

- *Un adulto Accogliente* e un riferimento culturale essenziale. L'accoglienza, che è prima di tutto una postura professionale, trova pienezza nella predisposizione di condizioni coerenti che la rendono obiettivo comune del gruppo di lavoro.
- *Un adulto Incoraggiante*, un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.
- *Un adulto Regista*, il concetto di "regia educativa" ben rappresenta una didattica prevalentemente indiretta nella quale, a fianco della proposta

meditata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno un grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini. Compito dell'insegnante è la strutturazione dell'ambiente e la predisposizione delle attività, situazioni.

- *Un adulto partecipe*, un ulteriore tratto di professionalità è la capacità di relazione e comunicazione tra educatori/insegnanti e genitori. Una buona comunicazione con i genitori - accogliente, calibrata, coerente, professionale - è decisiva per stabilire e mantenere il patto educativo.

Idea di bambino

Al centro del progetto educativo della nostra scuola emerge il singolo bambino con la sua unicità. Un bambino attivo, competente, curioso verso il mondo, diverso, protagonista, ricercatore sociale. Abbiamo un'idea di bambino come soggetto di diritti, unico irripetibile, disponibile alla relazione e all'incontro con l'altro, all'apprendimento. Un bambino competente e ricco di potenzialità, interessato al mondo naturale, fisico sociale. Non può mancare la capacità di iniziativa e la grande dote di un'intensa capacità fantastica. Teniamo in considerazione l'accoglienza della diversità di ciascuno da accogliere e valorizzare.

Questa visione prende forma attraverso esperienze diversificate di gioco e di relazione.

Il gioco

Giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza

rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico e sociale, costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute.

Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con se stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di "cura di sé", che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come "voce" dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo.

La scuola riconosce la centralità del gioco predisponendo spazi adeguati e concedendo tempi dilatati a quest'attività, l'adulto partecipa al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze.

La progettazione

La progettualità educativo didattica, ovvero il percorso che, partendo da scelte valoriali e dall'identificazione di finalità educative esplicite, tiene conto dei destinatari (i bambini) e dell'ambiente socio-culturale.

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto; si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo. Questo percorso si realizza attraverso strategie, metodologie e strumenti, che vanno anch'essi dichiarati, finalizzati a sviluppare e ad arricchire le esperienze, le conoscenze, le abilità e le competenze dei bambini che vi partecipano.

La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto per arricchire e far evolvere l'esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti "*campi di*

esperienza”, fanno riferimento ai diversi aspetti dell’intelligenza umana e ai *sistemi simbolico-culturali* con cui entrano in contatto.

Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

lo star bene con il proprio corpo;

- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non;
- l’abilità di rappresentare il mondo e socializzare attraverso l’utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, artistici, musicali...;
- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- l’acquisizione di competenze sociali e relazionali

Le insegnanti considerano i sistemi simbolico-culturali come quadri culturali a loro disposizione, per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini. Attraverso i campi di esperienza favoriscono l’espressione, la scoperta e acquisizione di conoscenze, lo scambio sociale e l’avvio di una prima competenza riflessiva.

La progettualità viene elaborata dal Collegio docenti e viene condivisa con le famiglie durante le assemblee generali, gli incontri di sezione esposta visione e conservata agli atti della scuola

La progettazione didattica 2021/2022” **Prendiamoci Cura della Nostra Casa Comune Il Mondo**” risponde al diritto all’educazione e alla cura di ogni bambino, come previsto dalla convenzione dei Diritti dell’Infanzia e con la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza per ogni bambino.

Con questo progetto vorremmo guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda e sviluppare fin dalla prima infanzia processi di attenzione e responsabilizzazione nei confronti dello stesso; Un avvicinamento graduale al problema del rispetto e della conservazione del pianeta, a partire da quello più vicino a loro (es. scuola e casa) per allargarsi verso il mondo esterno.

Fin dalla scuola dell'infanzia infatti, l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia.

Fondamentale infatti, far comprendere precocemente gli effetti disastrosi che i nostri stili di vita producono nel mondo che ci circonda, in modo da intervenire sulla formazione di comportamenti adeguati.

Alla fine del mese di giugno, le insegnanti si incontrano in Collegio Docenti per la verifica conclusiva della progettualità dell'anno e per rilanciare gli obiettivi per l'anno successivo. Si condividono e si considerano per il nuovo anno:

il raggiungimento dei Traguardi di sviluppo dei bambini dell'ultimo anno esplicitati nella Scheda di passaggio

gli obiettivi intermedi per i bambini di tre e quattro anni

- il gradimento dei genitori rispetto ai Progetti proposti e il grado di coinvolgimento rilevati dai Questionari sulla valutazione del servizio, somministrati alle famiglie nel mese di maggio
- idee e proposte delle insegnanti per la Progettazione educativo-didattica dell'anno successivo.

Durante il periodo estivo le insegnanti si suddividono laboratori e progetti si

stende il canovaccio della progettualità.

Nel mese di settembre si osservano i bambini nuovi arrivati, si riprendono i contatti con i bambini medi e grandi, si individuano i bisogni educativi dei bambini e delle famiglie.

PROGETTO CONTINUITÀ' VERTICALE

La continuità educativa verticale nell'ottica dello 0 – 6 La Legge 107/2015 come esplicito nell'art. 181 lettera "e" prospetta l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni...al fine di garantire a bambini e bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco... nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie. Nella nostra Scuola, i progetti di continuità nella prospettiva 0/6 coinvolgono le educatrici, le docenti, i bambini, le famiglie, i gestori, gli enti ed associazioni presenti nel territorio.

La specificità del percorso di sviluppo 0-6 anni richiede che sia valorizzata l'esperienza educativa/scolastica dei bambini, facilitata l'interazione del bambino con i propri coetanei in un clima relazionale positivo, sostenuto lo sviluppo emotivo cognitivo in stimolanti ambienti di apprendimento, di cui sono garanti educatrici e docenti. La continuità 0/6 ci consente di favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini provenienti dal nido e riconoscere e valorizzare le competenze già acquisite, in un percorso formativo unitario.

La Continuità verticale per i bambini grandi.

La continuità per i bambini grandi che entreranno alla scuola Primaria si pone

questi obiettivi:

- Favorire la costruzione di una positiva storia scolastica
- Facilitare la conoscenza del "nuovo" per sostenere la rassicurazione
- Attivare procedure e strumenti condivisi dai due ordini di scuole finalizzati a realizzare la continuità educativa e didattica
- Far conoscere i progetti attuati, le metodologie di lavoro e le esperienze vissute
- Facilitare il passaggio alla scuola primaria rendendolo occasione di crescita.

La continuità verticale prende in considerazione la globalità delle esperienze del bambino. Tale continuità avviene attraverso il nido e poi con la scuola primaria, in modo da permettere un ingresso nelle nuove strutture accogliente e sereno.

PROGETTO CONTINUITA' NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia rappresenta per i bambini una situazione complessa e delicata per il coinvolgimento sia sul piano degli apprendimenti sia su quello affettivo, relazione e sociale. L'impegno condiviso comprende il rispetto di alcuni principi: - progetto pedagogico integrato tra nido e scuola dell'Infanzia - uguaglianza, imparzialità, inclusione - sistema integrato Sono previste attività di continuità attraverso il pranzo dei bambini del Nido alla scuola dell'Infanzia che inizia da gennaio, attività nelle sezioni eterogenee.

Si segnala che per questo anno scolastico verrà osservato il rispetto delle normative Covid, pertanto alcuni aspetti del progetto verranno valutati al momento o non verranno attivati.

Obiettivi formativi e competenze attese

- favorire l'incontro, la socializzazione e l'integrazione tra bambini di età diverse;
- facilitare la conoscenza di nuovi ambienti e spazi - stimolare i piccoli all'autonomia;
 - valorizzare e responsabilizzare i bambini medi e grandi della scuola dell'Infanzia;
 - superare il disagio dato dal "nuovo".

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA

La nostra scuola partecipa al progetto di continuità con la scuola Primaria che prevede dei momenti di appuntamenti durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e quelli del quinto anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune).

Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica.

Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene uno scambio di visite per i bambini, un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. A causa dell'emergenza sanitaria, per il corrente anno scolastico si valuterà la possibilità di effettuare gli incontri in presenza. In eventuale si definiranno gli incontri dei bambini in modalità telematiche. Le strategie e gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie.

Continuità orizzontale con le famiglie e il territorio

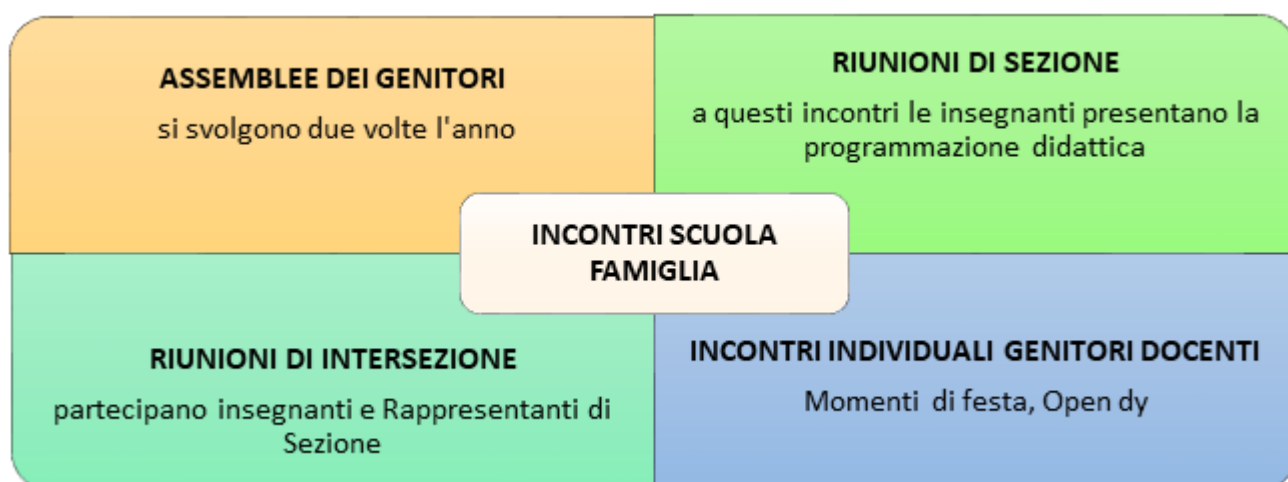
La collaborazione tra famiglie, operatori e cittadini di una comunità è la dimensione che definisce e qualifica ogni buona azione educativa. Per educare “bene” occorre farlo insieme. Il dialogo fra genitori e operatori è fondamentale per costruire il complesso rapporto tra i bisogni individuali/familiari e la dimensione sociale e colle-va dei servizi”.

“Educare insieme” ai genitori è il valore di base della scuola dell’infanzia. I servizi educativi rappresentano una comunità regolata, che accoglie bambini e famiglie.

La funzione comunitaria e di supporto alla genitorialità è di grande evidenza nella attuale realtà sociale: a scuola infatti genitori hanno occasione di incontro e scambio quotidiano non solo con il personale qualificato, ma anche tra loro; a scuola si costruiscono relazioni plurime, utili e di aiuto.

La relazione di fiducia si crea nel corso dell’esperienza coinvolgendo tutti soggetti che compongono il contesto educativo.

Nel corso di questo anno scolastico, la scuola ha definito per le famiglie la modalità on-line, mentre le feste o i vari momenti comunitari vengono definiti in base alle normative inerenti all’emergenza sanitaria.



La qualità della scuola dell'infanzia del Comune di Caldogno si alimenta anche grazie ai rapporti con le altre agenzie educative e culturali del paese e nella relazione con i servizi socio-sanitari. Le azioni di raccordo tra diversi soggetti contribuiscono a creare la cultura di comunità educante che si prende cura dei bambini e delle famiglie, elabora valori, influenza la collettività.

La scuola si è bene integrata con la comunità di Caldogno creando nel tempo buoni rapporti con la Parrocchia, con l'Amministrazione Comunale e con le Associazioni territoriali.

Attività di volontariato

Prestare un servizio di volontariato nella scuola del proprio figlio è un atto di estremo interesse verso di lui e la sua vita. Le mamme ed i papà che prestano il loro lavoro, il loro tempo e le loro capacità sono un ottimo esempio per il proprio figlio che vede la persona a lui più cara entrare a far parte della sua vita. I figli ci richiedono sempre attenzione, cura, gioco e non sempre a causa dei vari impegni della vita riusciamo a dedicarci pienamente a loro. Partecipare alla vita della scuola significa dirgli indirettamente ci sono, sono al tuo fianco e condivido tutto ciò che fa parte della tua crescita e del tuo

diventare grande. Il volontariato a scuola non è solo questo ma è anche far sentire la propria presenza nella comunità in cui si vive e dove i vostri figli cresceranno portandosi dentro un bagaglio di valori fondamentali per la vita.

Oltre a mamma e papà abbiamo i nonni e gli amici della scuola che con grande solidarietà aiutano per il bene comune della nostra comunità educante.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ FLESSIBILITÀ ORARIA

La scuola dell'infanzia, offre il prolungamento dell'orario scolastico mediante il Servizio di anticipo dalle ore 07.30 e il Servizio di posticipo dalle ore 18.00 alle ore 18.00. tali servizi sono gestiti da personale interno alla scuola. Con tale servizio la scuola intende rispondere ai bisogni lavorativi delle famiglie, organizzando un ambiente sereno, accogliente e con attività ricreative coinvolgenti.

DESTINATARI

Gruppi classe

Approfondimento

La scuola dell'infanzia, offre il prolungamento dell'orario scolastico mediante il Servizio di anticipo dalle ore 07.30 e il Servizio di posticipo dalle ore 18.00 alle ore 18.00. tali servizi sono gestiti da personale interno alla scuola.

Con tale servizio la scuola intende rispondere ai bisogni lavorativi delle famiglie, organizzando un ambiente sereno, accogliente e con attività ricreative coinvolgenti.

❖ LABORATORI E PERCORSI DIDATTICI

Durante l'anno scolastico, accanto alle attività di sezione riferite alla Progettazione annuale per UDA, si svolgono attività di laboratorio e percorsi didattici per bambini di età omogenea, avvalendosi anche del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno e sono decisi all'inizio dell'anno dal Collegio Docenti e dal Comitato di Gestione in base ai bisogni specifici dei bambini, alle competenze professionali e alle risorse economiche della scuola. I laboratori e i percorsi didattici proposti ai bambini nell'anno scolastico 2021-2022 rispettano le normative in materia di Covid 19 e sono guidati per questo anno scolastico dalle insegnanti interne. In particolare sono motoria, scatola azzurra, arte (per tutti i bambini), musica (per tutti i bambini), laboratorio di inglese (per i medi e grandi), laboratorio fonologico (per i grandi), laboratorio logico-matematico (per i grandi).

Approfondimento

LABORATORI E PERCORSI SCOLASTICI:

Le attività di arricchimento/integrazione dell'offerta formativa vengono progettate dal Collegio Docenti in seguito all'individuazione di punti di forza/debolezza evidenziati alla luce del curricolo e all'autovalutazione della scuola.

I Progetti e le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa del nostro Istituto intendono sostenere il percorso di innovazione delineato dalle Indicazioni Nazionali 2012 e dalla L. 107/15: sono fortemente interconnessi tra loro e costituiscono parte integrante della didattica curricolare, orientata allo sviluppo delle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, in una prospettiva di interdisciplinarietà e di continuità tra i diversi ordini di scuola. Inseriti a pieno titolo nella programmazione annuale e nei Piani di lavoro individuali dei docenti concorrono al raggiungimento degli Obiettivi di apprendimento e dei Traguardi di competenza.

Durante l'anno scolastico, accanto alle attività di sezione riferite alla Progettazione annuale per UDA, si svolgono attività di laboratorio e percorsi

didattici per bambini di età omogenea,

avvalendosi anche del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno e sono decisi all'inizio dell'anno dal Collegio Docenti e dal Comitato di Gestione in base ai bisogni specifici dei bambini, alle competenze professionali e alle risorse economiche della scuola. I laboratori e i percorsi didattici proposti ai bambini nell'anno scolastico 2021-2022 rispettano le normative in materia di Covid 19 e sono guidati per questo anno scolastico dalle insegnanti interne. In particolare sono motoria, scatola azzurra, arte (per tutti i bambini), musica (per tutti i bambini), laboratorio di inglese (per i medi e grandi), laboratorio fonologico (per i grandi), laboratorio logico-matematico (per i grandi).

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle

comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

ABITARE LA SCUOLA

Ha come obiettivo di creare senso di appartenenza curando la

presentazione degli edifici: la strutturazione degli spazi interni ed esterni, il loro arredo, l'uso dei colori, ma anche la creazione di percorsi interni studiandone la segnaletica e la cartellonistica, in modo che ognuno possa sentirsi a proprio agio in una casa comune e condivisa di cui sia chiara la funzione. In alcuni periodi sono previste **Giornate di abbellimento** in collaborazione con i Comitato di gestione, I Rappresentanti di Sezione e i genitori con operazioni di pulizia, sistemazione e decoro di ambienti interni ed esterni.

Nell' a. s. 2020/21 il progetto si sviluppa con particolare riferimento alla gestione degli spazi, alla tenuta e alla pulizia degli ambienti, alla consapevolezza della segnaletica esposta in relazione al Protocollo di Gestione del rischio COVID della scuola e rientra nelle attività curricolari dell'Educazione civica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Capacità di interagire e socializzare positivamente in un contesto grupppale eterogeneo e diverso, potenziare l'espressività e la creatività attraverso giochi ed esperienze

manipolative e grafico pittoriche, acquisire nuove conoscenze e sperimentare situazioni, materiali e giochi nuovi.

❖ CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco,

delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inzializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. Cicli di interventi per adulti, in forma di laboratori e formazione, su varie tematiche per l'esercizio della cittadinanza attiva e consapevole e per l'arricchimento culturale, personale e collettivo. Il progetto nasce dalla necessità di condividere spazi culturali tra bambini e adulti come momento di conoscenza e di crescita comune per l'intera comunità. Visto l'ampio respiro del progetto in esso sono coinvolti.

Obiettivi formativi e competenze attese

Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita e i modi di agire corretti con i compagni, i genitori, gli insegnanti e gli altri adulti. Capacità di agire in modo positivo e collaborativo con i compagni nel gioco e nel lavoro di gruppo. Riconoscimento dei diritti e dei doveri di ciascuno. Rispettare le regole, aiutare i più piccoli o chi è in difficoltà. Prendersi cura di sé stessi, degli altri, dell'ambiente. Favorire forme di solidarietà, accettare i compagni di altre culture o bambini con particolari necessità. Azioni di vita quotidiana a scuola e a casa, coinvolgendo ciascun bambino nelle routine quotidiane. Sviluppare la capacità di utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione e tecnologia

Approfondimento

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle

comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione

alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

❖ CITTADINANZA DIGITALE

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di intersezione. Laboratorio Digitale: Lo scopo del progetto è quello di permettere al bambino di fare esplorazioni con gli strumenti digitali e svolgere attività di gruppo, interagendo con questi strumenti in modo giocoso, divertente e adeguatamente controllato. L'approccio conoscitivo alle nuove tecnologie non può che partire da questo ordine di scuola, dove si pongono le basi del successivo sapere.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Interagire verso una varietà di tecnologie
- Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti
- Sapersi orientare tra gli elementi principali del computer e/o tablet e le loro funzioni:
- tasti delle frecce direzionali, dello spazio, dell'invio
- Prendere visione di lettere e forme di scrittura attraverso il computer
- Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica una volta memorizzati i simboli
- Prendere visione di numeri e realizzare numerazioni utilizzando il computer
- Visionare immagini, brevi filmati e documentari didattici
- Sperimentare semplici programmi di grafica (Paint)
- Lettura di una storia e rappresentazione grafica da parte dei bambini su sfondo colorato
- Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al computer

❖ LINGUA INGLESE

L'inserimento di una lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia è un'esperienza molto gradita ai bambini di cinque e quattro anni e trova sostegno e coerenza nelle teorie che affermano quanto sia facilitato l'apprendimento simultaneo di più sistemi linguistici in età precoce. A seguito della pandemia il laboratorio è momentaneamente sospeso. Si trova, infatti, in un periodo in cui l'apertura e l'attitudine verso i nuovi apprendimenti sono nel pieno della potenzialità; le inibizioni psicologiche sono ridotte al minimo, mentre la plasticità dei centri cerebrali che presiedono all'acquisizione della parola e alle abilità fonatorie si trova al massimo della sua espansione. Altrettanto significativi sono l'atteggiamento di curiosità nei confronti della novità e l'estrema facilità di memorizzare che caratterizzano l'età prescolare. Il bambino si avvicina alla lingua inglese attraverso un approccio ludico-operativo che ne facilita l'acquisizione. Le schede didattiche e le varie attività proposte mirano all'acquisizione dei primi vocaboli inglesi e alla conoscenza di semplici tradizioni. Le attività rispecchiano le esperienze vissute del bambino. Il progetto viene proposto sia in orario scolastico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Favorire la curiosità verso un'altra lingua, potenziare abilità gestuali, ascoltare suoni e parole, comprendere il significato dei vocaboli. Accrescere la conoscenza della lingua straniera (parole, numeri, colori, giochi). La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche. Tra i docenti è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge. Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica □ CENTRO ESTIVO Considerando le esigenze lavorative dei genitori, la scuola organizza in collaborazione con la parrocchia, come di consueto per i bambini, un Centro estivo nel mese di luglio con possibilità di frequenza settimanale sia a tempo pieno che part time. Il Programma viene illustrato alle famiglie entro la fine di maggio di ogni anno. Le attività ludico ricreative si sviluppano in continuità con lo stile organizzativo dell'anno scolastico ma vengono svolte in gran parte nei giardini esterni della Scuola.

❖ CENTRO ESTIVO

Considerando le esigenze lavorative dei genitori, la scuola organizza in collaborazione con la parrocchia, come di consueto per i bambini, un Centro estivo nel mese di luglio con possibilità di frequenza settimanale sia a tempo pieno che part time. Il

Programma viene illustrato alle famiglie entro il primo periodo di giugno di ogni anno. Le attività ludico ricreative si sviluppano in continuità con lo stile organizzativo dell'anno scolastico ma vengono svolte in gran parte nei giardini esterni della Scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Capacità di interagire e socializzare positivamente in un contesto grupale eterogeneo e diverso, potenziare l'espressività e la creatività attraverso giochi ed esperienze manipolative e grafico pittoriche, acquisire nuove conoscenze e sperimentare situazioni, materiali e giochi nuovi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

SC.MAT.NON STAT."GIOVANNI XXIII" - VI1A03500C

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Il Team educativo pratica l'osservazione continua, occasionale e sistematica. Tale modalità consente di valutare del bambino, rimodulare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. Le docenti adottano il protocollo di valutazione degli esiti educativi Sistema Chees. La valutazione si sviluppa in due momenti dell'anno, in prossimità dei colloqui individuali con i genitori.

I criteri di osservazione sono diversificati per età dell'alunno e si strutturano in "valutazioni" iniziale, intermedia e finale. Per gli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia le osservazioni finali confluiscono nella scheda di passaggio alla primaria.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita classificazioni o giudizi, in quanto esplora e incoraggia lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il processo di valutazione, condiviso dal collegio dei docenti prevede:

- La comprensione e l'interpretazione delle modalità di espressione dei bambini, attraverso il confronto, il lavoro di collaborazione tra docenti e la famiglia e i traguardi raggiunti dai bambini stessi in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.
- L'adozione di strumenti quali l'osservazione, la verifica e la documentazione; tutte le docenti sono consapevoli che l'uso di tali modalità di verifica richiedono comunque una flessibilità insita nel fatto che ogni bambino è diverso così come le diverse sfumature che lo compongono.

I criteri cardine sono i seguenti:

- Ha cura della propria persona
- Ha cura degli oggetti personali
- Ha cura dell'ambiente e dei materiali
- Instaura relazioni corrette con i compagni
- Instaura relazioni corrette con gli adulti

Il processo di valutazione, condiviso dal collegio dei docenti prevede:

- La comprensione e l'interpretazione delle modalità di espressione dei bambini, attraverso il confronto, il lavoro di collaborazione tra docenti e la famiglia e i traguardi raggiunti dai bambini stessi in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.
- L'adozione di strumenti quali l'osservazione, la verifica e la documentazione; tutte le docenti sono consapevoli che l'uso di tali modalità di verifica richiedono comunque una flessibilità insita nel fatto che ogni bambino è diverso così come le diverse sfumature che lo compongono.

I criteri cardine sono i seguenti:

- Ha cura della propria persona
- Ha cura degli oggetti personali
- Ha cura dell'ambiente e dei materiali
- Instaura relazioni corrette con i compagni
- Instaura relazioni corrette con gli adulti

La documentazione del processo formativo del bambino:

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo. La documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Il percorso di crescita del bambino nel triennio viene descritto nel "Diario di Bordo" che racconta la storia del bambino.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

v ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

In questo nostro contesto sociale, economico ed antropologico, è d'obbligo riconoscere l'eterogeneità umana come condizione naturale delle società e delle persone; tutti siamo orgogliosamente imperfetti e tra noi diversi. È in questa ottica di eterogeneità che la nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione a garanzia del successo formativo,

di tutti, in un'ottica di benessere, volta ad accogliere la diversità/differenza e alla costruzione di percorsi individualizzati. Pensiamo ad un'inclusione capace di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione.

È stato predisposto un Progetto Inclusione che avvale la didattica inclusiva e che sostiene il raggiungimento contemporaneo di ciascuno, valorizzando le competenze presenti, che vuol dire coinvolgere tutti in un'unica attività, rispettando le specificità di ognuno, valorizzando ogni alunno per quello che realmente sa fare.

Lo scopo che ci si prefigge è anche quello di un potenziamento cognitivo che si avvalga, alla luce delle nuove teorie scientifiche, (plasticità cerebrale, zona

prossimale di sviluppo, neuroscienze, impotenza appresa...), di metodologie inclusive come l'apprendimento cooperativo, il tutoring, di strategie di potenziamento di funzioni cognitive deboli. Sono coinvolti in questo processo tutti gli insegnanti e tutti gli alunni della nostra scuola. Il concetto di inclusione non può prescindere da quello di benessere, pertanto la nostra scuola tende sempre più a curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche (setting d'aula) che privilegiano la strutturazione di officine laboratoriali mirate a una didattica per tutti e per ciascuno.

La scuola è lo spazio dell'intenzionalità educativa, della socializzazione, della didattica. Gli insegnanti sono i professionisti dell'educazione, hanno competenze disciplinari, sono ricercatori dei processi di apprendimento ed esperti della costruzione della conoscenza realizzata in gruppo.

In ogni sezione ci sono bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, particolari necessità alimentari (allergie-intolleranze alimentari, diete speciali dovute a motivi di cultura e/o religione) necessità di somministrazione di farmaci salvavita.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Normali comprendenti:

Disabilità Legge 104/92, Legge 517/77

- Disturbi Specifici dell'apprendimento Legge 170/2010, Legge 53/2003
- Svantaggi socio-economico; linguistico; culturale e/o psicologico Legge 8/2013

Nella nostra Scuola accoglie bambini disabili. Per questi bambini è previsto, come stabilito dal *nuovo "Accordo di programma per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Vicenza"* siglato in data 28 giugno 2017, un insieme coordinato di interventi e prestazioni, che mirano a garantire le condizioni ambientali, gli strumenti e le

persone, più idonei a facilitare il processo di piena integrazione scolastica, formativa e sociale. La finalità è il sostegno allo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Composizione del gruppo di lavoro

per l'inclusione (GLO):

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Operatore azienda sanitaria

Specialisti ASL

Famiglie

Referente FISM Vicenza

Coordinatrice scolastica

v DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La stesura del PEI costituisce il documento di sintesi dei dati conoscitivi e di previsione degli interventi. Tiene presente dei progetti didattico-educativi, riabilitativi e di

socializzazione, nonché le forme di inclusione scolastica da attuare per il

raggiungimento degli obiettivi a breve termine (lasso di tempo compreso tra alcuni mesi fino all'intero anno scolastico) fissati nel PDF.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Famiglia, docenti, docente di sostegno, operatore ASL, specialisti, coordinatrice scolastica, referente FISM

v MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale e informale. Sono previsti incontri periodici, colloqui individuali con l'equipe pedagogica al fine di monitorare il processo di apprendimento e di crescita personale del proprio figlio. Alla famiglia viene richiesta la partecipazione ai colloqui individuali, partecipazione ai gruppi di lavoro, provvedere a far valutare l'alunno di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla legge, consegnare la diagnosi, presta attenzione alla scadenza della legge 104, condivide la documentazione del PEI e del PDP, la sottoscrive e collabora alla realizzazione, partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF, mantiene i contatti con gli specialisti. La famiglia è lo spazio della relazione, dei vissuti affettivi e relazionali, della proposizione anche non intenzionale, di modelli, del ricordo e della memoria. I genitori sono esperti della vita dei loro figli, sono coloro a cui dovrebbe stare più a cuore la loro vita e il loro futuro, sono coloro che educano attraverso la loro vita. Si sottolinea la necessità che la famiglia sia informata sui bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto del suo sviluppo.

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

La scuola ritiene fondamentale incentivare l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Un'attenzione particolare è dedicata alle fasi di transizione. Per i criteri poi si fa riferimento alle linee guida date dall'accordo di programma provinciale: PDF, PEI, il Protocollo di accoglienza, Piano Annuale di Inclusione, Rubriche Valutative, Schede Uscita, Autovalutazione della Scuola, Chess.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo: L'ingresso di ogni alunno

al primo anno della scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria è curata fin dalle fasi dell'iscrizione con: - incontro degli specialisti con i genitori per la raccolta della documentazione (l.104/92 e DF) e di tutte le informazioni necessarie che possono risultare utili; - incontro con gli specialisti della riabilitazione - (per la prima classe) incontro degli specialisti della scuola di provenienza nel periodo precedente l'avvio delle attività didattiche; - incontro scuola famiglia per la presentazione delle insegnanti e la condivisione del percorso di inserimento del piccolo alunno e l'organizzazione dell'orario delle attività e dell'insegnante di sostegno in relazione alle reali esigenze - nel periodo precedente l'iscrizione i docenti indirizzano i genitori sulla scelta della scuola che risponde meglio alle esigenze dell'alunno - appena chiuse le iscrizioni i docenti presentano gli alunni delle scuole consigliando i gruppi amicali per un sereno inserimento. Per agevolare la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Normali nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, sono state elaborate dagli insegnanti delle Rubriche di Valutazione sulla certificazione delle competenze chiave in uscita (infanzia-primaria) rispetto ai livelli di prestazione espressi in competenze e quindi osservabili e valutabili rispetto ai piani personalizzati di ciascuno alunno.

❖ APPROFONDIMENTO

La scuola propone dei progetti musicali costruiti ad hoc per le esigenze del bambino al fine di stimolare le risorse presenti e accrescere le competenze e potenzialità. Da parte della scuola è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare con bisogni educativi normali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione.

La scuola si raccorda con l'accordo di programma territoriale che è stato formalizzato per la disabilità.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per la scuola, c'è la possibilità di valorizzare la modalità telematica. È una grande risorsa dalle molteplici potenzialità e dal funzionamento elementare. Molte persone conoscono ed usano già la piattaforma, ma per chi ancora non la utilizza, riportiamo a seguire alcuni esempi:

Con i genitori facilita le comunicazioni, senza necessità di consumo di carta, li tiene aggiornati circa la progettazione, permette di condividere testi di canzoni, ecc.

Con i bambini nel caso in cui siano assenti, o per vacanza familiare o per malattia, possono seguire la programmazione (in base al materiale che andiamo a postare) e ad impegnare il tempo in famiglia con attività stimolanti, coerenti con la progettazione in corso, attività funzionali anche al loro rientro a scuola, così che non perdano il filo di quanto a scuola si sta percorrendo nel cammino formativo. Nel caso in cui si debba affrontare un lockdown è il canale ufficiale della scuola, tramite cui curare i rapporti con famiglie e bambini.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Va posta attenzione agli alunni più fragili.

Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

Formazione dei docenti e del personale tecnico

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza.

I percorsi formativi attivati nella scuola e in rete di ambito per la formazione sono stati incentrarsi sulle seguenti priorità:

- **informatica** (anche facendo riferimento al DigCompEdu4), con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
- **metodologie innovative** di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped, classroom, debate, project based learning);
- **modelli inclusivi** per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare; gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni; privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
- **formazione specifica** sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

coordinatore	progetta e accerta la qualità educativa della scuola dell'infanzia. È la persona, che nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, facilita e consolida rapporti positivi tra le persone coinvolte, cura le relazioni con famiglie, il territorio, gli enti locali, statali e religiosi allo scopo di ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiararti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.	1
insegnanti	Le insegnanti sono 7 L'insegnante è una figura educativa che entra in una tappa delicata del percorso di crescita del bambino, per cui è necessaria sensibilità, attenzione, accuratezza, senso di responsabilità e predisposizione alla cura. Contribuisce alla formazione e allo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali e psicomotorie del bambino dai tre a sei anni stimolando la sua autonomia, creatività e apprendimento.	7
insegnante di sostegno	L'insegnante di sostegno è un docente specializzato nelle attività di sostegno,	1



	<p>ovvero la figura assegnata ad una classe in cui è presente almeno un alunno con disabilità. Inoltre, il ruolo principale dell'insegnante di sostegno è promuovere l'integrazione dell'alunno, certificato e con bisogni educativi speciali, nei processi di inclusione all'interno della classe e della scuola</p>	
personale ausiliario	<p>Si occupa di mantenere puliti, controllati e ordinati, tutti gli ambienti in cui si opera; provvede alla preparazione dei pasti con cucina interna, controlla la fornitura e lo stoccaggio dei materiali di sua competenza e affianca le insegnanti, durante le cure igieniche dei bambini.</p>	5
Legale Rappresentante, Presidente	<p>Legale rappresentante: è il Parroco pro tempore. La gestione della scuola dell'infanzia è svolta in modo separato e autonomo rispetto alle attività parrocchiali. La scuola dell'infanzia parrocchiale ha 2 connotazioni fondamentali: quella ecclesiale come iniziativa della chiesa, e quella civile, come scuola paritaria. Il Parroco pro tempore nomina persone competenti e disponibili, le quali condividono la missione ecclesiale e civile della scuola, secondo quanto previsto dallo statuto. Il Presidente del Comitato di Gestione viene nominato dal legale rappresentante il quale è tenuto a svolgere i suoi compiti secondo i principi giuridici del "mandatario", nel rispetto della connotazione giuridica ed ecclesiale della scuola, delle indicazioni del legale rappresentante e delle norme del</p>	2



	regolamento costitutivo di cui potrà dotarsi il comitato stesso.	
--	--	--

Approfondimento

Dirigenza



Legale Rappresentante Don Simone Stocco

Presidente Volpiana Andrea

Coordinatrice Donatella Gaspari

Comitato di Gestione



Componenti Comitato di Gestione Eletti dalla Parrocchia di Caldogno

Componente Comitato di Gestione incaricato da Comune di Caldogno

Componenti Comitato di Gestione eletti dai Genitori

Referenti Area Educativa



Coordinatrice Donatella Gaspari

Insegnante Maristella Dalla Pria
Insegnante Sabrina Varo

Insegnante Valentina Ferrarese
Insegnante Chiara Todesco

Referenti Area Educativa



Insegnante Roberta Gresele
Insegnante Anna Giaretta

Educatrice Luana Masarà
Educatrice Marta Cugliana



Referenti Area Mensa

Referenti Ausiliario

Cuoca Paola Tonello

Lorena Muraro

Aiuto Stefania Ceccato

Chiara Dal Lago

Francesca Nicente

A seguito del periodo di emergenza Covid 19 e delle indicazioni date dalle normative nazionali la scuola ha attivato la nuova figura del Referente Covid.

ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia è una realtà partecipativa e prevede vari organi rappresentativi.

L'Ente gestore è la parrocchia di S. Giovanni Battista di Caldogno. Il Legale Rappresentante è il parroco pro tempore e la gestione è assegnata a degli organismi ed in specifico: il Comitato di gestione, il Collegio del Personale, l'Assemblea dei genitori, il Collegio dei Docenti.

Comitato di Gestione

Il Comitato di gestione è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionale in tutti gli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola dell'infanzia.

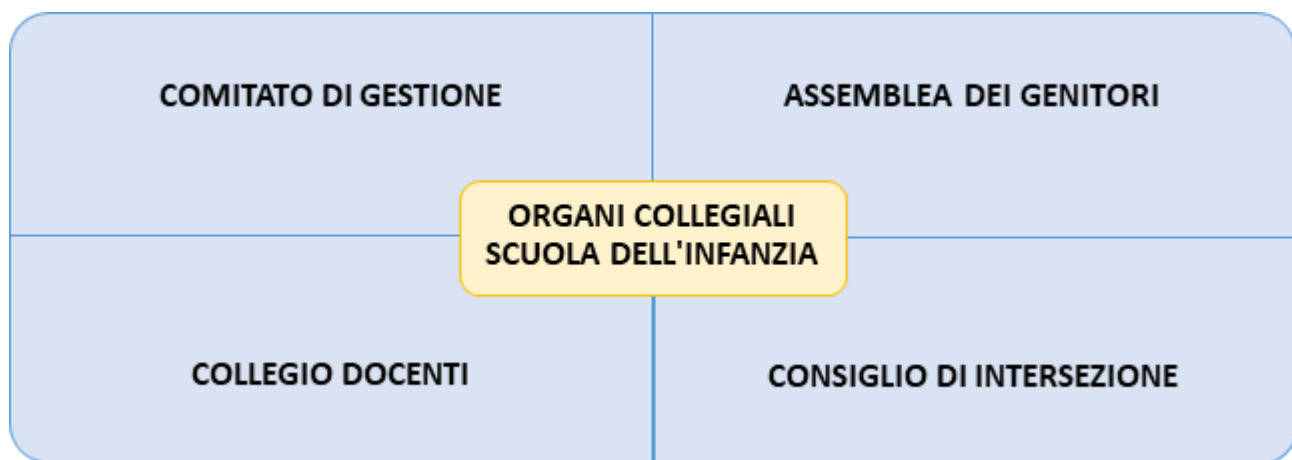
Il legale rappresentante è la persona fisica che rappresenta il Gestore nei confronti dell'Amministrazione scolastica ed è responsabile a tutti gli effetti legali della scuola.

Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto dal personale



	<p>insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.</p> <p>Ha il compito di curare la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica. Formula proposte all'ente gestore, Valuta periodicamente l'andamento dell'azione didattica, esamina i casi di alunni con particolari difficoltà.</p> <p>Predisporre il Ptof.</p>
Assemblea dei genitori	<p>L'Assemblea dei genitori è una forma di partecipazione diretta alla vita scolastica. È costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'Assemblea viene convocata due volte all'anno.</p> <p>L'Assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola ed esprime il proprio parere.</p> <p>Ha il compito di eleggere i componenti del Comitato di Gestione ed pronuncia pareri sul Bilancio della scuola.</p>
Consiglio di intersezione	<p>Il Consiglio di Intersezione è composto dai docenti della scuola e da due genitori degli alunni di ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee ed è presieduto dalla Coordinatrice.</p> <p>Ha il compito di formulare al collegio docenti e agli organi gestionali proposte in ordine all'azione educativa-didattica. Innovativa finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.</p>



ALLEGATI:

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO.pdf

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Accoglienza e gestione unitaria della scuola; dirigere e coordinare le risorse umane; organizzare le attività scolastiche in base a criteri di efficacia ed efficienza; assicurare la qualità della formazione, la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio interagendo con gli enti locali, la libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto di apprendimento. La direzione è aperta: • Tutte le mattine dalle 8.30 alle 9.00 (tranne il martedì) • Giovedì mattina già dalle ore 8.00 • Martedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00
Segreteria	Organizzazione uffici amministrativi servizio segreteria. Svolge servizi di supporto e organizzazione al funzionamento della scuola. Gestione segreteria e dati utenze, registrazioni e controllo rette scolastiche, gestione

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	posta elettronica, registrazione dei dati contabili, referente per i dati on line con le istituzioni e d Enti.
--	--

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**❖ RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:



Collaborazione per formazione gestionale didattica e di sicurezza, servizi di monitoraggio pedagogico e didattico, servizi di contabilità, relazioni con enti esterni. La nostra Scuola dell'Infanzia è inserita in un Coordinamento di rete fra scuole promosso dalla federazione Italiana Scuole Materne FISM di cui è associata. Per il prossimo triennio, anche in prospettiva del RAV, (Rapporto di Autovalutazione) previsto dalla Legge 107/015, all'interno del coordinamento le insegnanti continueranno ad attivare confronti, scambi di esperienze ed approfondimenti sul tema della valutazione/autovalutazione di Istituto.

Gli obiettivi che si pone la rete psicopedagogica sono:

- l'approfondimento della normativa scolastica e degli strumenti di osservazione;
- la condivisione di buone pratiche educative e lo scambio di esperienze
- la formazione pedagogica attraverso documenti, testi, altro.

❖ □ RETE PEDAGOGICA TERRITORIALE FISM VICENZA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo



Approfondimento:

Il Coordinamento di Ambito Territoriale che Fism Vicenza propone intende accompagnare Coordinatori, Docenti ed Educatori delle Scuole Associate in un percorso di studio e riflessione al fine di condividere saperi, documenti e pratiche utili a costruire servizi capaci di dare attenzione e valore alla continuità educativa dei bambini, nell'ottica di un Sistema Integrato di educazione e istruzione.

❖ CONVENZIONE COMUNALE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ CORSI DI AGGIORNAMENTO ANNUALI FISM

Relazione frontale con esperti del campo e attività di didattica laboratoriale a confronto

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Gruppi di miglioramento



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Piani di formazione pedagogica

❖ CORSO DI AGGIORNAMENTO FISM

Relazione frontale con esperti del campo e attività mirate all'inclusione a confronto

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE SPECIFICA PER LAVORATORI PREPOSTI

L'accordo stato regioni ha definito le modalità e la durata dell'aggiornamento quinquennale obbligatorio per i lavoratori. Questo aggiornamento è rivolto a coloro che hanno già frequentato la formazione specifica e la formazione per i preposti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	COORDINATORE



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Corso di formazione rivolto al rappresentante dei lavoratori nominato dal personale dipendente

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	COORDINATORE / AUSILIARIO
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Workshop• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ ADDETTI PREVENZIONE INCENDIO

Corso di formazione che prevede di fornire ai rappresentanti le conoscenze necessarie relative alla sicurezza antincendio ed alla gestione delle emergenze con specifico riferimento al D.M. 10 marzo 1998.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

**❖ FORMAZIONE IN MATERIA DI COVID 19 E REFERENTE COVID**

Formazione aggiornamento

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	COORDINATORE E DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• formazione in piattaforma
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ H.A.C.C.P

Il corso è riservato alle cuoche e gli aiuti, le malattie di origine alimentare, la contaminazione degli alimenti, igiene e comportamento del personale, etichettatura dei prodotti alimentari, sistemi di conservazione degli alimenti, la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, la metodologa HACCP e il manuale di autocontrollo, le diete speciali, la qualità nella ristorazione scolastica, la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	cuoche e personale ausiliario
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Corso di formazione che prevede di fornire le conoscenze e gli strumenti operativi al fine di rendere autonomi i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di pronto soccorso.



Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ FORMAZIONE MANIPOLAZIONE DEGLI ALIMENTI

Corso rivolto sia al personale di cucina che a tutto il personale addetto allo scodellamento dei pasti. L'obiettivo del corso è quello di fornire un quadro generale sull'igiene individuale dell'operatore, le malattie trasmissibili degli alimenti e le procedure di significazione; formare al rispetto delle norme igieniche e comportamentale per la salubrità degli alimenti.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	personale ausiliario
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ FORMAZIONE DIDATTICA INCLUSIVA

Promuovere l'acquisizione di competenze didattiche ed educative specifiche per poter esercitare un aiuto concreto verso quei bambini che presentano difficoltà scolastiche

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	COORDINATORE



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ CITTADINANZA ATTIVA

Formazione in ambito di Cittadinanza in merito alle nuove indicazioni ministeriali. Formazione in materia di cittadinanza in riferimento alla capacità di agire da cittadini responsabili, e di partecipazione piena alla vita civica e sociale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ FORMAZIONE INTERCULTURALITÀ E CITTADINANZA

L'educazione interculturale è un approccio educativo: nella programmazione (da considerare sempre nella sua dimensione di apertura, di continua rielaborazione) significa elaborare consapevolmente percorsi educativi e di relazione coi genitori finalizzandoli a valorizzare la specificità di ciascuna persona, alimentando la relazione tra i bambini e gli adulti che li curano. Anche nelle attività di cura, tuttavia, è importante che sia forte la competenza interculturale, nelle routine infatti si presuppone una forte componente relazionale: si pensi all'alimentazione o al sonno. Le competenze interculturali devono essere cassetta degli attrezzi per l'operatore e dell'educatore per entrare in relazione con genitori e bambini.

Collegamento con le	Didattica per competenze, innovazione metodologica e
----------------------------	--



priorità del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	tutti i dipendenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE BENESSERE OLISTICO DEL BAMBINO

Questa formazione è fondata sulla consapevolezza che nei primissimi anni di vita il bambino e la bambina possano e debbano vivere in una condizione ottimale di benessere psicofisico ed ambientale, che li porti, in maniera naturale, ad esprimersi al meglio delle loro possibilità. Questo progetto investe a 360 gradi la persona del bambino perché non interessa solo l'aspetto psicologico ma anche fisico.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE DIDATTICA DIGITALE

I bambini vivono immersi in un contesto digitale: esiste una responsabilità educativa nelle mani di insegnanti ed educatori che devono comprendere come poter insegnare l'uso, il disuso, i significati di ciò che accade nel digitale, la rielaborazione delle esperienze e degli apprendimenti che transitano nei media. Il contesto culturale, sociale e pedagogico e le problematiche emergenti chiedono ad educatori e insegnanti di comprendere come integrare la propria didattica con strumenti digitali tenendo sempre viva l'attenzione prioritaria su ciò



che si vuole insegnare. I bambini e i genitori sono i destinatari ultimi dell'intervento didattico attivato nei servizi per bambini dai 3 a 6 anni. L'incremento delle competenze degli insegnanti permette una reale attivazione di una didattica volta a fare esperienze di avvicinamento guidato al digitale e alla comprensione del funzionamento dello stesso. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali. La formazione prevede attività di tipo laboratoriale

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	tutti i dipendenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE CHESS

Acronimo di Child Evaluation Support System, è un sistema per l'osservazione degli esiti educativi nella prima infanzia, esso si interessa degli asili nidi e la scuola dell'infanzia. Grazie a questo sistema è possibile monitorare i risultati educativi della prima infanzia ottenendo un insieme di informazioni trasversali riscontrabili facilmente in qualsiasi bimbo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • lezione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ PILLOLE DI TECNOLOGIA



Formazione pedagogica didattica

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ GOCCE DI MUSICA

Formazione pedagogica didattica

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il piano di formazione si propone di: fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche, fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo, e alla facilitazione degli apprendimenti, favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale, migliorare la comunicazione tra i docenti aumentando la reciproca collaborazione ai fini del consolidamento delle capacità di lavorare in team, fornire occasioni di aggiornamento dei



contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

A seguito dell'epidemia Covid 19 la scuola ha attivato il piano di formazione inerente alle recenti normative in materia di tutela della salute pubblica.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ FORMAZIONE TECNICA PER LA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione on line • formazione frontale
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE TECNICA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito



**□ FORMAZIONE IN MATERIA DI COVID 19**

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito